



Comunicato stampa

Alternanza scuola lavoro

Boin Metalmeccanica: "In Veneto è assolutamente necessaria"

Giovani che studiano e lavorano in Italia al 3,4%, in Germania al 22,4%

Venezia 16 ottobre 2017 – Cortei in quasi tutte le più importanti città d'Italia, studenti – spesso giovanissimi – con addosso tute blu e uno slogan su tutti: no alla degenerazione dell'alternanza scuola-lavoro, non vogliamo essere operai (senza paga) o tirocinanti senza diritti.

"Ho seguito con attenzione le manifestazioni di venerdì 13 ottobre e i dibattiti che le hanno precedute e seguite, e non posso concordare con le proteste di ragazzi. Le vedo un po' fuori luogo e fuori contesto". Ad affermarlo **Federico Boin Presidente regionale veneto della Federazione Metalmeccanica di Confartigianato che spiega**: "siamo in un momento di grandi cambiamenti, soprattutto nel mondo del lavoro. E parlando da rappresentante della Meccanica veneta, debbo solo esprimere un giudizio positivo su questo aspetto del decreto BUONA SCUOLA. Le nostre aziende, molto spinte all'innovazione, hanno fame di nuove leve, nuove maestranze da inserire nei propri organici. Non a caso il Veneto, assieme alle altre regioni del nord est, è ai vertici nazionali sia per la propensione delle imprese ad ospitare gli studenti (12,9% a fronte di una media nazionale del 9,7%) che nei numeri dell'alternanza scuola lavoro -ben 21.800 quelli ospitati nel 2015".

Da sottolineare che questa nuova opportunità nasce per colmare un gap che imprese e giovani italiani soffrono rispetto ai loro pari europei. In Italia la quota di giovani under 30 che studiano – o sono in formazione – e che lavorano è pari al 3,4% del totale ed è sensibilmente inferiore alla media dell'Unione europea a 28 pari al 14,0%. In particolare la Germania- che ha un modello di lunga tradizione di formazione duale che alterna scuola e lavoro – evidenzia una quota di giovani che studiano e lavorano pari al 22,4%, che sale al 30,1% per i giovani tra 20 e 24 anni.

"Per questo **-prosegue Boin-** reputo molto positiva l'alternanza, perchè spesso troviamo, soprattutto nel settore manifatturiero, ragazzi con grandi capacità tecniche assorbite durante la scuola, ma con una manualità ed un problem solving deficitari. Lacune facilmente colmabili inserendoli durante il loro percorso di studio, nelle aziende, in stage formativi che, oltre a permettere loro di cominciare a conoscere da vicino il mondo del lavoro, le sue dinamiche, le sue problematiche ed anche i suoi tanti aspetti positivi, anche di poter trovare occupazione, cosa assolutamente non di poco conto".

"Qui in Veneto Confartigianato – **aggiunge il Presidente** – vede nell'alternanza scuola lavoro uno strumento al quale attribuire un fortissimo valore sociale e, allo stesso modo, gli imprenditori che scelgono di affrontare con noi e le scuole un simile percorso lo fanno con responsabilità e assumendosi l'onere di tutti gli adempimenti necessari a tutelare e garantire la sicurezza dei ragazzi. L'innovazione è alla base di tutto. Noi ci possiamo definire ARTIGIANI INNOVATORI, e le risorse che cerchiamo sono sempre più figure dinamiche, con buona manualità, abili con i sistemi informatici, pronte a mettersi in gioco, assetate di sapere".

"Condivido -conclude- il pensiero dell'assessore Donazzan che elogia i buoni risultati che si stanno ottenendo in Veneto, con l'alternanza scuola lavoro, la soddisfazione dei ragazzi e degli imprenditori stessi. La via che si sta percorrendo è giusta, una strada che molti altri stati hanno seguito ben prima di noi con i risultati che vediamo tutti i giorni dal punto di vista della loro crescita interna e dei dati dell'occupazione. Se vogliamo dare un colpo di coda al vecchio modus operandi, e far risalire la china al nostro paese, questa resta per me la base per la ripresa".

Focalizzando l'attenzione sull'artigianato a livello territoriale le quote maggiori si registrano nel Centro-Nord: troviamo infatti in prima posizione il Nord-Est (10,2% delle imprese ospitano studenti

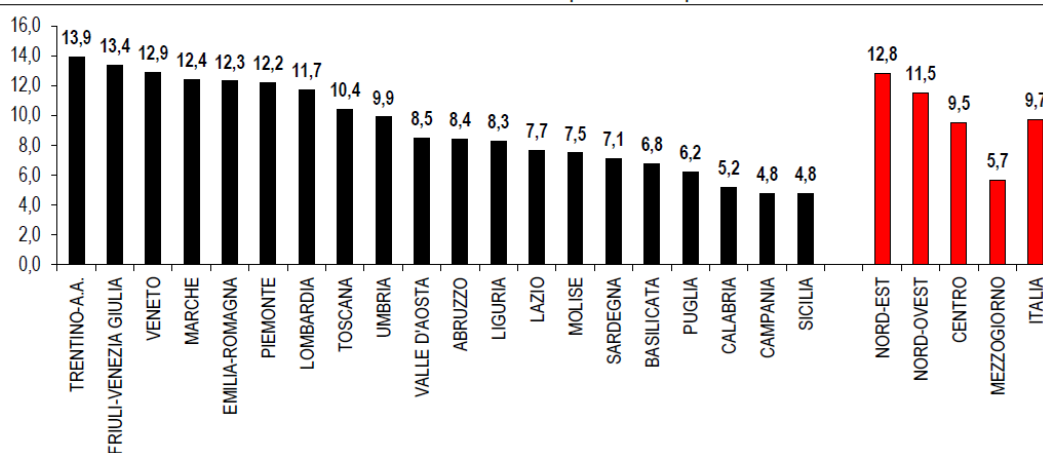


Comunicato stampa

in alternanza) seguito dal Nord-Ovest (8,8%) e il Centro (8,4%) mentre la quota minore, pari al 4,9%, si osserva nel Mezzogiorno. I dati territoriali sulla propensione delle imprese artigiane e totali ad ospitare studenti in alternanza nell'Appendice statistica "Alternanza scuola lavoro e tirocini nelle imprese e nell'artigianato per regione e provincia".

Le regioni con la più elevata propensione delle imprese artigiane ad ospitare studenti in percorsi di alternanza scuola lavoro sono situate al Centro-Nord: il valore maggiore si riscontra in Trentino Alto Adige con il 12,9% seguito da Friuli Venezia Giulia con l'11,2%, Piemonte con il 9,9%, Emilia Romagna con 9,8%, Veneto con 9,7% e Marche con 9,6%.

Imprese che prevede di ospitare nel 2016 studenti in percorsi di "alternanza scuola lavoro" per regione
Anno 2014. Quote % di imprese con dipendenti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero del lavoro e delle politiche sociali-Unioncamere e Istat



Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

Comunicato stampa

Tirocini (stage) e percorsi di alternanza scuola lavoro nelle imprese con dipendenti per regione

Anni 2014, 2015 e 2016. Valori assoluti, quote % di imprese con dipendenti e ranghi

Regione	Tirocinanti (stagisti) ospitati nel 2015*		Imprese che hanno avuto tirocinanti (stagisti) nel 2015		Tirocini (stage) ospitati nel 2015 che sono stati o saranno trasformati in assunzioni		Imprese che hanno ospitato nel 2015 studenti in percorsi di "alternanza scuola lavoro"		Imprese che prevedono nel 2016 di ospitare studenti in percorsi di "alternanza scuola lavoro"		Imprese attive con dipendenti (anno 2014)
	Valore	Comp.%	%	Rank	%	Rank	%	Rank	%	Rank	
Abruzzo	4.600	2,0	11,8	10	16,8	11	7,0	12	8,4	11	36.168
Basilicata	1.700	0,8	14,5	1	16,4	12	4,7	16	6,8	16	12.869
Calabria	3.900	1,7	9,3	18	13,8	17	3,9	19	5,2	18	42.288
Campania	13.900	6,2	8,7	19	16,1	13	2,8	20	4,8	19	128.530
Emilia-Romagna	20.000	8,9	12,5	6	19,4	8	11,9	5	12,3	5	119.504
Friuli-Venezia Giulia	4.300	1,9	13,3	3	16,1	13	12,3	2	13,4	2	28.646
Lazio	21.500	9,5	11,0	14	20,9	3	5,6	15	7,7	13	143.890
Liguria	4.500	2,0	8,7	19	20,0	6	7,3	11	8,3	12	41.705
Lombardia	46.300	20,6	10,3	16	22,6	1	11,5	7	11,7	7	261.829
Marche	5.900	2,6	12,1	9	20,4	4	12,3	2	12,4	4	44.453
Molise	900	0,4	12,7	5	14,8	15	6,1	13	7,5	14	7.470
Piemonte	18.200	8,1	13,2	4	22,2	2	10,7	8	12,2	6	100.570
Puglia	13.800	6,1	11,5	11	14,0	16	5,7	14	6,2	17	99.601
Sardegna	5.000	2,2	11,5	11	13,3	19	4,6	17	7,1	15	39.831
Sicilia	16.600	7,4	13,7	2	13,1	20	4,2	18	4,8	19	106.828
Toscana	14.000	6,2	10,6	15	19,3	9	9,8	9	10,4	8	110.496
Trentino-Alto Adige	4.900	2,2	11,4	13	13,5	18	14,0	1	13,9	1	33.117
Umbria	3.200	1,4	12,5	6	17,5	10	11,9	5	9,9	9	23.368
Valle d'Aosta	400	0,2	10,3	16	20,2	5	7,8	10	8,5	10	4.103
Veneto	21.800	9,7	12,5	6	19,5	7	12,3	2	12,9	3	134.627
Nord-Ovest	69.400	30,8	10,9	4	22,3	1	10,9	2	11,5	2	408.207
Nord-Est	51.000	22,6	12,5	1	18,6	3	12,3	1	12,8	1	315.894
Centro	44.600	19,8	11,1	3	20,1	2	8,5	3	9,5	3	322.207
Mezzogiorno	60.300	26,8	11,2	2	14,5	4	4,4	4	5,7	4	473.585
ITALIA	225.300	100,0	11,4		18,9		8,8		9,7		1.519.893

* Eventuali differenze tra la somma delle regioni ed il totale sono dovute ad arrotondamenti

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali-Unioncamere e Istat